

Al Paverano, un Simposio promosso da CIIS, CISM ed USMI.

Vangelo: gioia della vita

Vivere in pienezza nella gioia e nella verità è una chiamata rivolta a tutti

Con questo orizzonte, che si è andato chiarendo nella misura in cui i diversi relatori apportavano la propria esistenziale esperienza, si è svolto a Genova, nel teatro dell'Istituto "Paverano", un simposio che ha visto la partecipazione di oltre trecentocinquanta tra consacrati e laici desiderosi di cogliere quegli spunti di vita necessari per affrontare con gioia ed in totalità il quotidiano.

Intorno al tavolo un nutrito numero di testimoni che si sono distinti per spessore esistenziale quali: sua Ecc.nza Mons. Ernesto Luigi Palletti, Padre Ermes Ronchi, Maria Pia Bonanate, Giorgio Mazzola, Fabrizio e Francesca Germone, Madre Azia Ciairano e non è mancato il saluto graditissimo del nostro Cardinale sua Em.nza Angelo Bagnasco. Moderatore di eccellenza il noto giornalista Umberto Folena

Il coro a più voci dei relatori ci ha lasciato un messaggio che sarà difficile da dimenticare. La vita è bella, è un'avventura piena di volti che crea la nostalgia di quell'Unico Volto che li riassume tutti: quello divino. Allora ti accorgi che non conta quello che fai ma come lo fai. E' il cuore che ti dice dove andare perché il cuore cerca la felicità e non sbaglia. Svegliarsi nella vita significa prendere coscienza che la propria esistenza è sempre legata a quella degli altri e che, in questa prospettiva, è liberante far fiorire la vita buttandosi a capofitto lì dove la vita chiama. La vita chiama all'amore e ad amare. Ama davvero chi ti costringe a diventare il meglio di quello che vuoi diventare. Di fronte a tanta ricerca, perché sempre si cerca il meglio, il cuore è inquieto e lo spirito anche: Vi è una risposta. Uno che costringe sempre e provoca ad allargare l'orizzonte: Cristo, di meglio non c'è. Ecco perché incontrare Cristo è l'affare migliore della vita. Mai dimenticare il momento di quell'incontro unico. Quello è la perla, occorre tirarla fuori ed ogni tanto rispolverarla, succhiare il momento dell'incontro con Colui che ti ha cambiato e che ti cambia la vita. Il Paradiso è pieno di peccatori perdonati, cioè di coloro che hanno cercato la gioia, l'hanno trovata e vi hanno camminato dentro lasciando perdere il resto. La gioia è sintomo che stai camminando sulla strada giusta. Toccando il fuoco dell'amore non si può conservare sempre l'incandescenza del cuore ma una lasciare una traccia sì. Lasciare una traccia che testimoni una presenza, che provochi, che muova, che dia ali e speranza alla nostalgia. Il Signore ci ha dato un cuore per pensare, per scoprire le scie di felicità, di pienezza, lo scopo della mia vita, in mezzo alle esistenze in cui mi trovo a vivere. Il cuore è la porta di Dio. L'incremento di Dio genera: I figli non sono mai frutto di una sottrazione. Generare è umano, occorre intensificare l'umano. Eb. 3,6 "Casa di Dio siamo noi se conserviamo libertà e speranza". Chi è più libero, chi accende più speranza se non Dio? Dio è un punto di partenza ma solo tu puoi farne un punto di arrivo. Puoi essere gravido di Dio. Una donna incinta, anche se non lo dice, è visibile. Lo stesso accade per chi porta dentro Dio: non occorrono parole perché Dio è una presenza feconda, che si manifesta. E' così che il futuro diventa presenza e si trasforma in un'energia feconda e ricca di progetti perché il Vangelo è adrenalina, l'adrenalina dei popoli. Tutto ciò che faccio mi rende felice: è la strada per star bene con me stesso e con gli altri. Possiamo far cantare le speranze, per farlo dobbiamo avere speranze e provarci chiedendoci: "Che cosa spero?" La speranza di tutti è una vita più affettuosa. Allora capiamo perché è sufficiente per far fiorire speranza che un uomo sogni. Il contrario della speranza è la paura. Se alimentiamo la paura questa ci distruggerà. Non smettiamo di rotolarci nei sogni. Anche Dio ha sognato ed ha sognato una donna: Maria e questa è entrata nel suo sogno e tutto non è stato più come prima. Dio è l'inventore di sentieri nuovi perché chi ha incontrato Dio vive nella libertà. La libertà è dentro di te, è quel pezzetto

di Dio che ti porti dentro, che ti inquieta e ti agita e non ti lascia essere lettera morta. Ti rende lettera viva di Dio, senza maschere e paure, libero da tutto ciò che pesa, persona dal cuore spazioso reso capace di amare nella gioia.

Il Vangelo aiuta a stare dentro a realtà anche scomode ed a morirvi dentro sorridendo. Non serve agitarsi se non si fa una scelta di vita spirituale. Anche chi non crede si porta dentro tantissime domande. La vita ha un'intensità straordinaria, offre un senso intenso alla fratellanza: se vuoi essere fratello riparti dalla terra, vivi, datti da fare!. La vita è una squadra: basta avere occhi. Si arriva nella vita per ricevere, si resta per dare. Trasmettere questo è questione di comprensibilità. Troppi linguaggi sono incomprensibili specie a coloro che si innestano ora nella vita: i giovani. Un linguaggio chiaro contiene in sé profezie concrete verso i poveri e gli ultimi. L'unico linguaggio da temere è quello che non si trasforma in pratica quotidiana. La Chiesa si edifica, la nostra vita deve crescere, non dobbiamo fermarci alla manutenzione. Abbracciare tutto ciò che è pienamente umano, normale, sapendo che Dio è la parte migliore di noi. Non temere di sporcarci le mani e di frequentare i luoghi dell'evangelizzazione, senza distogliere gli occhi dalla tua casa, santuario di Dio, perché Cristo è ovunque e chiede di essere accolto dentro, tra i tuoi e riconosciuto e servito anche tra chi non conosci. La preghiera sostiene la speranza, Gli incontri che fai e quello che ti accade ha un senso. Vi è un senso divino che unisce il tutto. Commuove rendersi conto di tutto questo anzi il comprenderlo cambia la vita, dona occhi nuovi ed ali all'azione ed un cuore spazioso. Essere fedeli di fronte a tanta liquidità a questa visione della vita, all'incontro, alla tua gente, ai tuoi "dodici", è una palestra d'amore che ti fa scoprire capacità e motivazioni nuove rendendoti più umano. Squisitamente umano e quindi stupendamente divino. Scoprire che il "per sempre" è un tempo abitato, che il "per sempre" è il tempo di Dio. Toccare con mano che non siamo soli, sempre "siamo con", gustare la gioia costruttiva di essere segni profetici di un incontro. Percepire che non siamo certi spenti. Qualcuno ci ha fatto (perché possiamo scegliere tutto ma non di darci l'esistenza) ma che questo Qualcuno è capace di accendere la nostra vita in maniera sorprendente. Qualcuno che ci provoca con amore affinché la nostra vita si accenda e Lui gridi: "Non senza di te!" e noi alziamo la risposta "Non senza di te".

Questi alcuni degli spunti che ci siamo portati nel cuore insieme all'esperienza intensa del camminare insieme nella Chiesa con Cristo. Grazie di cuore a tutti!

La CIIS, la CISM e l'USMI delle Regione Liguria